

novra solo se ogni regione potrà tenere il 100 per cento delle tasse incassate per poi decidere, con le altre regioni, quanto mandare a Roma per servizi co-

## IL SUD E IL CARROCCIO/5.

Nell'ultimo paese d'Italia la Tunisia è più vicina di Agrigento

**L'** Lampedusa  
Dal nostro inviato  
Massimiliano Lussana

L'isola di un'isola è già un superlativo assoluto. Lampedusa, la Sicilia a 90 miglia e l'Africa a 60 è qualcosa di più, una figura che in grammatica non esiste. Lampedusa è più lontanissima. Da tutto, anche dal Sud da cartolina dell'impiego pubblico assicurato e dello Stato assistenziale. Benvenuti a Lampedusa: se non è profondo Nord, ci somiglia parecchio.

Affissa nella bacheca del comitato cittadino «Amiamo Lampedusa» c'è una lettera spedita a mezzo mondo, dal sindaco dell'isola al presidente della Repubblica, nel 1993: racconta cosa significa vivere più lontanissimo, parla di «connazionali che vivono in Italia», spiega che, se si abita a Lampedusa, «bisogna passare minimo tre giorni fuori casa per raggiunge-



certi dati bisogna saperli leggere, la realtà delle cose è che i lombardi sono quelli che pagano più tasse e che ricevono meno soldi dallo Stato».

E quelli che dicono il contrario? «O capiscono benissimo e sono in mala

Uno dei ristoranti di Lampedusa - «I siluri di Gheddafi» - ricorda la crisi della Sirte, quando gli Stati Uniti bombardarono la Libia: la «terra d'Italia», come la chiamano gli isolani, è lontanissima (Foto: Olympia)

emergenze, ma la soluzione vera dei problemi di salute si chiama sempre e comunque Palermo. Il tariffario è variabile. Farsi curare un dente nel capoluogo può costare anche mezzo milione in più che nel resto d'Italia, per partorire si spendono sei o sette milioni.

«Tutto qui costa più caro che altrove». A Lampedusa si sentono discorsi da profondo Nord. «Paghiamo qualunque cosa più cara, persino le auto che devono arrivare da Agrigento e, con le strade dissestate, durano molto meno. Eppure paghiamo le tasse come tutti gli altri». Anche l'economia, turismo e pesca, è da profondo Nord: aiuti pochi, lavoro molto, imposte ancor di più.

La ditta di Sarina Famularo, inscatola il pesce. I turisti fanno la coda per sgombri, tonno e calamari che vengono confezionati ancora freschi. Profumi e colori sono uno spettacolo. «Ma è sempre più dura» racconta